

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
489.988

Cinque stelle Toscani: «Beppe pare Goebbels, un dittatore totale. Ci vuole uno così»

Favia lancia la sfida a Grillo: confermo tutto e non lascio

Il leader del Movimento: la porta è aperta, puoi uscire

La vicenda



Il fuorionda, le critiche e l'attacco a Casaleggio

1 Giovanni Favia (sopra, con Lilli Gruber, ieri su La7), consigliere regionale del M5s in Emilia Romagna, in un fuorionda nella trasmissione *Piazza Pulita* critica Casaleggio che descrive come «spietato e vendicativo»

Le accuse, la reazione e il rifiuto di dimissioni

2 Beppe Grillo sul suo blog parla di «servizio organizzato» e invita Favia ad andare via. Lui replica citando le parole di Fini a Berlusconi: «Che fai, mi cacci?». E annuncia di non volersi dimettere

MILANO — La sfida nel Movimento 5 stelle continua. E ha anche una colonna sonora, le parole di Fabrizio De André. Ad aprire le danze è Beppe Grillo, che cita il cantautore per rivolgersi (indirettamente, senza mai nominarlo) a Giovanni Favia: «Una vecchia canzone diceva "Perché non riesci più a volare?" — scrive Grillo nell'editoriale de «La Settimana» sul suo blog —. Ti senti rinchiuso senza vie di uscita, ma la porta del piccolo locale dove ti trovi (da quanto tempo?) non ha serrature. Se abbassi quella maniglia potrai uscire fuori, ma non lo fai». Un esplicito invito al consigliere regionale, che nel fuorionda di «Piazza Pulita» aveva la-

mentato una mancanza di democrazia nel Movimento e accusato Gianroberto Casaleggio di essere spietato, nonché la vera mente dei grillini.

Favia, ospite ieri a «Otto e mezzo» su La7, risponde per le rime, sempre con De André: «Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori», riferendosi al «letame» che «ci è arrivato addosso in questi giorni» e ribadisce la sua volontà di rimanere nel Movimento. «Io sto qui», sostiene, e lo fa senza arretrare di fronte alle parole che hanno scosso i grillini e aperto (anche sul Web) una frattura tra i militanti. «Sono stato imprudente, il mio era uno sfogo privato»,

spiega. Ma poi conferma «non i modi, ma la sostanza» delle sue esternazioni. «Devo specificare che non ho problemi con la persona Casaleggio, il

Il dissidente

«Il progetto di democrazia reale? Mai avverato. Non ce l'ho con Casaleggio ma con il suo ruolo»

mio problema è con il ruolo che Casaleggio ricopre all'interno del Movimento», attacca. Non nomina la parola congresso, ma dice chiaramente che il «progetto di democrazia reale non si è avverato». «Se sono qui è per rivendicare un ruolo più centrale dei cittadini nel percorso nazionale»,



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

ammette. E precisa anche che i rapporti tra lui e il guru da un anno e mezzo erano «compromessi».

Ma tra accuse e difese, Favia lancia anche qualche segnale di pace. Non teme di essere cacciato («Non lo penso. Ho piena fiducia. Sono consigliere regionale e se c'è qualcuno che vuole la mia testa, sono pronto a rassegnare le dimissioni, ma giudichino i cittadini») e continua a ribadire la sua «stima» per Grillo e giudica Casaleggio una persona «onesta». Dopo la trasmissione con il suo fuorionda, spiega il consigliere regionale, ha tentato un contatto chiarificatore con il leader del movimento e il guru, senza ottenere risposta. E afferma: «Io sono quello che pagherà di più per questa storia». Ma gli strascichi della querelle grillina cominciano ad avere effetti. Secondo un sondaggio elaborato da Emg e diffuso dal TgLa7 il Movimento 5 stelle oggi otterrebbe il 14,3% dei voti, con un calo di quasi due punti nei consensi (-1,8%). Un duello, quello interno al M5s, che tiene con il fiato sospeso il mondo del Web. Nel giro di pochi minuti dall'inizio del programma televisivo, l'hashtag #Favia entra tra i top trend (gli argomenti più discussi, ndr) di Twitter e la sfida — tra chi si schiera con e

Chiarimento mancato

Dopo il fuorionda che ha innescato la polemica il consigliere regionale ha cercato invano il leader chi contro il consigliere — prosegue sulla Rete. Tra questi anche il capogruppo torinese Vittorio Bertola, che sentenzia: «Il consiglio comunale finisce adesso, vado ad aspettare il bus per tornare a casa: questo è il Movimento 5 stelle, non la televisione».

Intanto partono i primi *endorsement* in vista delle Politiche. «Io voto Beppe Grillo». «Sicuro. Sembra Goebbels quando parla, è un dittatore totale, ed è un momento in cui ci vuole uno così — spiega Oliviero Toscani a «La Zanzara» su Radio24 —. L'antipolitica la stanno facendo i nostri politici, i vari La Russa, Cicchitto, ma guardate che facce che hanno...».

Emanuele Buzzi
ebuzzi@corriere.it